La campagna della stampa

A Firenze Ancona S. Giovanni V. in corso grandi feste popolari

Organizzati dibattiti, mostre, proiezioni cinematografiche, spettacoli e manifestazioni sportive

Oggi si apre alle Cascine il Festival provinciale dell'*Unità*, che culminerà, domenica prossima, alle 17,30, nel comizio del compagno Luigi Longo, vice-segretario nazionale del Partito.

La Festa dell'*Unità* si articola anche quest'anno, su un vasto programma di iniziative artistiche, culturali, politiche, e su mostre permanenti che richiameranno, durante i tre giorni del Festival, l'interesse dei compagni e della cittadinanza. Una delle manifestazioni centrali è rappresentata dalla proiezione di documentari cinematografici di indubbio interesse, quali quelli su Cuba, sulla guerra di Algeria, sulla Spagna, sulla vita di Gramsci e su quella di Lenin. Collateralmente a questa iniziativa, il Festival presenta mostre a carattere illustrativo sui voli spaziali sovietici, sulla rassegna della stampa comunista nel mondo, sul Partito, sui campi di sterminio nazisti, sulle case del popolo della provincia. Non mancheranno neanche iniziative sul piano culturale: accanto ai concorsi e alle mostre di pittura su temi attuali, saranno presentate le opere dei pittori spagnoli in esilio, sarà allestita una mostra sull'opera di Bertolt Brecht e sarà predisposta una mostra sulla «violenza», raffigurata nell'opera di otto artisti.

Questo Festival offrirà anche un ricco e vario panorama del lavoro e della produzione nella nostra città e nella provincia: infatti, saranno allestiti stands con mostre delle calzature, della ceramica e del vetro e saranno preparati villaggi agricoli e gastronomici. Per quanto concerne gli spettacoli, venerdì sera si aprirà il concorso per le migliori orchestre, che si concluderà nella serata di domenica, al quale prenderanno parte la presentatrice Adriana Serra, i cantanti Edoardo Vianello, Anna Maria Manfrin, Gianni Neri e «numeri» di attrazione internazionali. Il Festival si preannuncia, dunque — con le sue manifestazioni a carattere politico, ricreativo, sportivo, artistico — come una grande festa popolare, e come una nuova occasione per verificare il lavoro svolto, sviluppare l'attività del Partito e rinsaldare i legami con le masse lavoratrici di Firenze e provincia, con le forze democratiche.

Dopo il positivo esito del Festival provinciale, svoltosi nello scorso mese, alla Fiera della Pesca, la Federazione anconitana del PCI, appagando le richieste di molti compagni, ha ora organizzato la festa cittadina dell'*Unità*, che è in corso da ieri nell'ampia piazza d'Armi (Piano S. Lazzaro) e che si concluderà domenica. E' stato allestito un nutrito programma, vario interessante, nonché ricco di iniziative.

Ieri sera, nel salone della Federazione (via Cialdini), ha avuto luogo un incontro dei lettori dell'*Unità* con il compagno Paolo Spriano per discutere sul tema «Pregi e difetti dell'*Unità* dopo il rinnovamento editoriale». Stasera, alle 20,45 sarà proiettato il film sovietico «La ballata di un soldato» definito dalla critica una delle migliori opere cinematografiche di questi ultimi anni e vincitore di numerosi premi. L'ingresso allo spettacolo sarà gratuito. Per domani è invece in programma una serata danzante con la partecipazione del quintetto Arcobaleno e della giovane cantante Nelly Gangi, recente vincitrice delle eliminatorie interregionali (Marche - Umbria - Abruzzi) del concorso nazionale di canto «Voci nuove».

Infine, domenica, alle ore 17, si terrà uno spettacolo di alto valore con la partecipazione dei migliori dilettanti delle Marche ed alle ore 18,30 il compagno on. Giuliano Pajetta terrà un comizio a tutti gli intervenuti. Specialità gastronomiche, il «dechation delle asperità», una serata danzante completeranno il ricco programma della giornata.

In pieno svolgimento le iniziative per la campagna della stampa a S. Giovanni Valdarno. Sulla base delle esperienze e dei successi ottenuti l'anno scorso quando si tenne nella nostra città il festival provinciale de l'Unità i comunisti sangiovannesi stanno realizzando con successo anche il vasto programma che quest'anno si sono proposti e che prevede le seguenti iniziative in collaborazione con il circolo culturale «L. Russo»: stanno proiettando al cinema Bucci film italiani. Largo successo hanno incontrato i tre film già dati e cioè «Il disordine» di Brusati, «I giorni contati» di Petri e «I nuovi angeli» di Gregoretti. Sono in programma mercoledì 19 «Giorno per giorno disperatamente» di Giannetti e venerdì 21 «Banditi ad Orgosolo» di Della Seta; a conclusione del ciclo dei films il critico Antonello Trombadori terrà, il 4 ottobre, una pubblica conferenza sul tema: «Nuove tendenze del cinema italiano contemporaneo».

Tra le altre iniziative in programma un dibattito su «Comunismo e riformismo» con introduzione di Umberto Cerroni; una conferenza di Paolo Spriano su «I giovani oggi»; Ranuccio Bianchi Bandinelli presenterà il suo libro «Il diario di un borghese»; una conferenza su «La donna di fronte alla società borghese e alle sue leggi».

Domenica in piazza Cavour il compagno on. Raffaele De Grada terrà il comizio. Per la stessa giornata sono previsti una corsa ciclistica, un giro podistico della città e attività ricreativa.

Orvieto

Domani e domenica 16 settembre, a Canale Nuovo, organizzato dalla sezione del PCI avrà luogo il Festival dell'*Unità*. Ecco il programma. Sabato nella piazza del centro urbano alle ore 20,30 spettacolo cinematografico. Domenica, dalle ore 15 alle 17, esibizione del complesso «I Rockers» con la partecipazione dei cantanti Gianni Margheriti, Antonetta Quondan, Mauro Ferri e del fantasista Franco Valli. Presenta: Silvano Silvi. Alle ore 17,30 il compagno on. Alberto Guidi parlerà sui temi politici attuali.

La popolare manifestazione si chiuderà con una serata danzante alle ore 20,30 nella ampia sala della sezione.

Pisticci

I compagni della sezione comunista di Pisticci, i primi — fra tutte le sezioni della intera provincia di Matera — ad aver realizzato e superato il 100 per cento dell'obiettivo della sottoscrizione stanno organizzando per domenica 16 settembre la festa dell'*Unità* e della Stampa comunista nel cui contesto avranno luogo iniziative culturali, ricreative oltre che politiche.

Orchestrine di ritmi e canzoni, cantanti di musica leggera, giochi popolari e gare sportive, e altre iniziative del genere, faranno da contorno al comizio — che sarà tenuto dal compagno Nicola Gallo, della commissione agraria nazionale del PCI — alla diffusione organizzata della stampa comunista, e alla sottoscrizione dei fondi per un maggiore incremento al superamento dell'obiettivo.

Infatti a Pisticci saranno diffuse 100 copie in più dell'*Unità* e 30 di *Rinascita*, mentre un ulteriore impulso sarà dato alla campagna per gli abbonamenti annuali e congressuali all'*Unità* che ha già raccolto particolare successo fra i compagni pisticcesi. La festa dell'*Unità* di domenica segue di poco il «Raduno dei comunisti» organizzato, nel quadro delle iniziative del mese della stampa comunista, allo scalo ferroviario di Pisticci, nelle adiacenze cioè delle aree prescelte dal governo e dai monopoli per la costruzione degli impianti industriali. Con quel primo raduno, sottolineato dalla partecipazione di folte delegazioni dei comuni della valle basentana, i compagni di Pisticci hanno inteso restare alla testa della lotta per costringere il governo al rispetto delle promesse e delle scadenze fissate per la industrializzazione della Basilicata che è ancora allo stadio delle prime pietre.

Anche nella festa di domenica il tema della industrializzazione — accanto a quelli dell'Ente Regione e dello sviluppo economico della Basilicata — sarà posto al centro dell'interesse.

Dalla Federazione

Un referendum sull'Unità indetto a Genova

Tutto il partito, a Genova e in provincia, è oggi impegnato in un vasto dibattito sull'«Unità», sulla nuova formula editoriale e sul suo contenuto; un dibattito non fine a se stesso ma dal quale discendono precisi impegni di lavoro per ciò che riguarda non solo la estensione dei legami fra l'«Unità» ed il Partito, fra l'«Unità» ed i lettori, ma anche la diffusione del quotidiano del P.C.I. Dobbiamo dire subito che non tutto il Partito si muove uniformemente; qua e là esistono larghe zone in cui i compagni si muovono faticosamente, altre in cui l'importanza della utilizzazione quotidiana dell'«Unità» come mezzo di propaganda, di conquista ideologica e politica, di organizzazione di massa, non è ancora pienamente compresa.

Peraltro numerose sezioni si sono mosse e si muovono sveltamente e dinamicamente, stabilendo obiettivi che solo poco tempo fa parevano troppo ambiziosi e, quel che più conta, traducendo in lavoro concreto gli obiettivi medesimi: così la «Mandoli», la «Merlino», la «Boido-Longhi», la «Biscuola», la «Dondero» — per non citare che le prime sezioni che hanno risposto alla sfida della Garbatella — hanno prenotato, per domenica 16, un numero di copie dell'«Unità» considerevolmente superiore a quello diffuso normalmente (la «Boido-Longhi» ha più che raddoppiato).

Dal canto suo l'apparato della Federazione, nella sua ultima riunione, ha stabilito che ogni suo membro deve intervenire più efficacemente, concretamente e con continuità presso le sezioni del capoluogo e della provincia affinchè in tutte le istanze di partito sia posta all'ordine del giorno la attività di propaganda e di diffusione dell'«Unità».

Ai dibattiti sull'«Unità» e su tutta l'attività editoriale del Partito che si sono svolti nelle sezioni in queste ultime settimane si è aggiunto, ora, un fitto calendario di dibattiti ai quali sono invitati i lavoratori delle fabbriche genovesi. Sei di questi dibattiti avranno luogo entro la fine di questa settimana, ed altri dieci, almeno, avranno luogo entro la fine del mese. Infine è da segnalare l'iniziativa presa congiuntamente dalla Federazione e dalla redazione genovese dell'«Unità» le quali invieranno ai lettori attuali ed a quelli potenziali una lettera-referendum attraverso la quale tutti i cittadini potranno esprimere la propria opinione sul quotidiano del Partito, i loro giudizi, le critiche ed i suggerimenti che riterranno opportuni. Tutta questa attività e le esperienze che ne deriveranno, saranno sottoposte al vaglio critico del convegno provinciale degli Amici dell'«Unità» che avrà luogo entro la metà di ottobre.

Abbiamo detto, all'inizio, che a Genova è in atto un vasto movimento attorno all'«Unità» e pensiamo che quanto abbiamo succintamente citato ne sia una dimostrazione.

Diffusione

Domenica a Reggio C. più copie che il 1° maggio

Domani si terrà nei locali della Federazione comunista di Reggio Calabria, il convegno degli «Amici dell'Unità». Vi parteciperanno i migliori diffusori delle sezioni della provincia di Reggio Calabria e i dirigenti di tutte le sezioni del comune capoluogo. Il convegno, che inizierà alle ore 18, esaminerà l'attuale stato della diffusione dell'Unità e di Rinascita e rilancerà la costituzione delle Associazioni degli Amici dell'Unità, affine di realizzare un aumento della diffusione dell'Unità straordinaria e festiva. La data del convegno è stata fissata a sabato 15 settembre per non danneggiare la diffusione straordinaria di domenica 16 settembre.

Gli amici dell'Unità di Reggio Calabria diffonderanno infatti in questa occasione un numero maggiore di copie rispetto al 1. maggio, tra le più importanti prenotazioni finora giunte quelle di Rosarno (200 copie), Palmi (150), Villa S. Giovanni (150); Gioiosa (150); Peliaro (100). Nella sola città capoluogo verranno diffuse mille copie del giornale.

Alla diffusione straordinaria di domenica 16 settembre, parteciperanno i compagni della Segreteria della Federazione, i parlamentari, i consiglieri comunali, i segretari delle sezioni cittadine.

SIENA

La sezione «E. Lachi» di Siena, rispondendo agli appelli del partito per una più larga diffusione del nostro Giornale ha organizzato per domenica prossima 16 settembre, una grande giornata di diffusione dell'Unità, ponendosi l'obbiettivo di superare quello raggiunto il 1. maggio, impegnandosi a *diffondere 500 copie* del nostro giornale in più, che significa andare oltre il 100% della normale diffusione domenicale. A tale scopo sta mobilitando una larghissima schiera di diffusori.

Un'altra interessante iniziativa è stata presa sempre dalla Sezione «E. Lachi» che ha lanciato una gara fra tutte le Sezioni della provincia di Siena, mettendo in palio un abbonamento annuo all'Unità come premio per quella sezione che raggiungerà la più alta cifra di abbonamenti congressuali al giornale al 31 novembre 1962.

TERAMO

Si sono riuniti in Federazione con i membri della Segreteria della Federazione alcuni compagni dirigenti di zona per discutere in merito al mese della stampa comunista e alla diffusione de «l'Unità».

I compagni dopo aver constatato con soddisfazione che la campagna per la sottoscrizione ha superato i 4 milioni, pari all'obbiettivo dello scorso anno, si sono impegnati a raggiungere e superare i cinque milioni.

Nel corso della discussione è stata constatata la possibilità di raccogliere altri 40 abbonamenti a Rinascita e di superare così di 30 copie l'obbiettivo che era stato posto dalla Direzione.

La campagna per la raccolta degli abbonamenti speciali all'Unità per il congresso è appena iniziata ma anche in questa direzione è possibile fare di più. I dirigenti di zona del partito si sono impegnati a raccogliere un totale di 100 abbonamenti, superando così di 40 abbonamenti l'obiettivo proposto.

Successi della sottoscrizione nel Pistoiese

Altre due sezioni della provincia di Pistoia hanno raggiunto e superato l'obbiettivo della sottoscrizione per la «Campagna della stampa comunista». Si tratta della sezione di Bottegone che ha sottoscritto 335.360 lire pari al 108,18% e di quella di Porta Carratica con 250.340 lire pari al 109% dell'obbiettivo.

Arrestati a Francoforte 4 carnefici nazisti

Uno dei criminali ha confermato di aver ucciso «con le proprie mani» 6 o 7 mila israeliti

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13.

Un commissario capo della polizia di Francoforte, un commissario capo della polizia di Amburgo, un capo ufficio dell'amministrazione comunale di Francoforte ed un bottaio di Friedberg, sono stati arrestati per aver partecipato a massacri ed eccidi di ebrei polacchi e di prigionieri di guerra sovietici, in una serie di bestiali operazioni che costarono la vita a decine di migliaia di innocenti. I fatti si svolsero nel 1941-42, ma solo oggi i colpevoli sono chiamati a risponderne. Gli arresti odierni confermano uno degli aspetti più vergognosi della Repubblica federale tedesca, vale a dire la presenza, nella polizia, di fanatici nazisti criminali di guerra. Agli arresti odierni, secondo quanto ha detto il procuratore generale di Francoforte, Wolf, altri dovranno seguirne.

Il commissario capo Joseph Kuhr era già ufficiale nella polizia di Himmler e precisamente tenente del 306° battaglione che fra l'altro distrusse il ghetto di Pinsk — ventimila ebrei furono uccisi — e sterminò gli abitanti di numerosi villaggi nella zona di Luninec e Lachva. Nello stesso battaglione e con il grado di capitano, prestava servizio l'attuale commissario capo Rudolf Eckert che, come Kuhr, sotto le bandiere di Bonn ha continuato per vent'anni la carriera cominciata come carnefice nazista. Anche Heinrich Plantius, fino a ieri capo ufficio, era ufficiale di polizia del suddetto reparto, mentre il bottaio Adolf Petsch apparteneva ai servizi di sicurezza della Gestapo. Quest'ultimo ha ammesso nel suo primo interrogatorio, di aver partecipato a numerose stragi di ebrei e di aver ucciso personalmente sei o settemila persone.

Kuhr, Eckert e Plantius presero parte ad alcune delle più spaventose stragi perpetrate nei territori orientali invasi. A Pinsk, ad esempio, con un'azione durata più giorni, fecero trasportare con autocarri 1 ventimila ebrei della città in un luogo prestabilito, dove altri ebrei avevano dovuto scavare le fosse comuni per i loro fratelli che stavano per essere trucidati. Prima di essere falciati dalle mitragliatrici, i poveretti vennero fatti denudare sull'orlo della fossa. Gli uomini del battaglione 306°, anche durante il rastrellamento del Ghetto, uccisero a bruciapelo un gran numero di persone. Kuhr, Eckert e Plantius, inoltre, parteciparono, con le loro compagnie, allo sterminio, durato una settimana, di molte migliaia di prigionieri sovietici che si trovavano nel campo di Terespol. Ogni giorno da sei a ottocento prigionieri venivano caricati su autocarri, per essere trasportati in un «campo invernale»: pochi chilometri più in là, presso la località di Biala-Podlaska, venivano uccisi. Con sarcasmo raccapricciante, questo sistematico massacro veniva definito «operazione pollaio» e ogni sera il comandante del plotone di esecuzione si presentava al comando di battaglione e faceva il suo rapporto, annunciando che «tutte le uova erano state collocate», cioè che i prigionieri erano stati uccisi.

Giuseppe Conato

Quindici battaglioni missilistici a Bonn

BONN, 13.

Funzionari del ministero della Guerra di Bonn hanno reso noto oggi che nell'anno venturo la Germania ovest avrà sei battaglioni dotati di razzi «Nike hercules» antiaeree, sotto il comando della NATO. Due battaglioni di tipo analogo sono già sotto il controllo della NATO e si trovano di stanza nella zona industriale della Ruhr.

Gli stessi funzionari hanno dichiarato che entro breve tempo le forze armate tedesco occidentali costituiranno nove battaglioni di razzi «Hawk» per la difesa contro incursioni aeree da bassa quota.

Nuova Delhi

Contro le prove H

NUOVA DELHI — Donne e bambini manifestano per la pace e contro gli esperimenti nucleari (Telefoto Ansa - «Unità»)

URSS

Mosca: «Via le mani da Cuba»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13.

La stampa sovietica sottolinea anche oggi con grande forza, la gravità della situazione internazionale e la piena solidarietà dell'URSS con Cuba minacciata.

Le Izvestia e la Pravda pubblicano in prima pagina le fotografie delle assemblee di protesta per le provocazioni degli imperialisti americani, svoltesi nella fabbrica di automobili «Stalacior» e in quella metallurgica «Falce e martello», di Mosca, e riferiscono che in molte altre fabbriche avvengono riunioni simili.

La Pravda, oltre all'editoriale intitolato «Monito agli aggressori», dedica pressocchè un'intera pagina alla solidarietà con Cuba, sotto il titolo «Chi semina vento raccoglie tempesta: i popoli denunciano le mene degli aggressori contro Cuba».

Sulla Literaturnaia Grazeta, organo degli scrittori, come su tutti gli altri giornali, appaiono in grande rilievo titoli come questo: «Siamo con te Cuba» e «Via le mani da Cuba».

Nel suo editoriale, la Pravda scrive che «la politica di provocazione americana ha acutizzato in modo serio la situazione internazionale. La gente sovietica, appoggiando fermamente il suo governo che fa ogni sforzo per assicurare la pace, si rivolge ai popoli del mondo, affinchè siano denunciate le intenzioni aggressive e non sia permesso lo scatenamento di una guerra da parte degli imperialisti».

«Gli aggressori sappiano che chi semina vento raccoglie tempesta. Il compito dei popoli è di bloccare agli imperialisti la strada verso le avventure, di ottenere, con sforzi congiunti, una pace stabile sul nostro pianeta».

Sempre sull'organo del PCUS, in un commento intitolato «Provocatori», Karionov, dopo aver ricordato che in questi giorni l'isterismo bellicista degli Stati Uniti è giunto a punte esasperate (tanto che Russel, presidente della commissione del Senato per gli affari militari, si è messo a dibattere il tema di come «annientare la Russia sovietica») scrive: «Si tratta dunque del tentativo di intraprendere una nuova grande provocazione internazionale su larga scala, contro la pace e la serenità dei popoli. E basta prendere in esame la politica di Washington degli ultimi anni per convincersi del fatto che la sua base è costituita dai tentativi di creare artatamente punte esplosive in una zona o nell'altra del pianeta. Le cose andarono proprio così l'anno scorso, quando i governanti di Washington suscitarono chiasso intorno alla questione di Berlino, aumentarono gli stanziamenti militari ed ottennero l'aumento numerico delle forze militari degli Stati Uniti. Lo stesso avviene in questo anno».

Karionov sottolinea, quindi, il tentativo degli Stati Uniti di coinvolgere gli Stati latino-americani nell'aggressione a Cuba, e cita articoli della stampa americana, nei quali si legge che gli Stati Uniti, in occasione della prossima conferenza dell'OSA intendono creare una nuova alleanza militare-politica.

In una situazione come la attuale, di crescente forza del campo socialista e della democrazia, continua Karionov, la politica degli Stati Uniti di preparazione alle avventure militari, non può aver successo.

«Nei due anni di permanenza al potere, l'attuale amministrazione di Washington, più di una volta, ha potuto convincersene. Sapranno, oltreoceano, almeno adesso che non è ancora tardi, capire questa verità».

Guido Vicario

Il processo di Stoccarda

«Solo Leibbrand ordinò la strage»

La precisa deposizione del suo ex comandante

Nostro servizio

STOCCARDA, 13.

Il colonnello austriaco Paul Dernesch, attualmente comandante del presidio di Vienna, e durante la guerra maggiore del battaglione che comprendeva la compagnia di Kurt Leibbrand, ha affermato oggi, dinnanzi alla Corte d'Assise di Stoccarda, che nell'agosto del 1944 egli non ordinò affatto al Leibbrand di fucilare i lavoratori italiani che si erano aggregati volontariamente ai reparti della Wermacht.

La deposizione di Paul Dernesch dovrebbe essere determinante agli effetti della sentenza. Kurt Leibbrand, oggi famoso urbanista, ha, come è noto, impostato la sua difesa sulla sua non responsabilità nella strage di ventisei lavoratori italiani compiuta nei boschi di Orange.

Leibbrand ammette cioè che furono i suoi uomini a falciare gli italiani su suo ordine, ma che egli aveva ricevuto disposizioni in proposito dal maggiore Dernesch, suo comandante di battaglione. Ora Dernesch ha fatto crollare tutto il castello della difesa.

Paul Dernesch ha oggi 54 anni e, col grado di colonnello, comanda il presidio militare di Vienna.

«Ricordate — è stato chiesto a Dernesch — di aver dato, nell'agosto del 1944, l'ordine al capitano Kurt Leibbrand di fucilare 26 lavoratori volontari italiani?».

«Non ho mai dato un tale ordine — è stata la risposta — ne sono assolutamente sicuro. Non l'ho dato e nemmeno l'ho trasmesso all'imputato per conto degli ufficiali superiori dello stato maggiore della diciannovesima armata».

Il colonnello Paul Dernesch ha riferito alla Corte di ricordarsi perfettamente (finalmente un teste che ha buona memoria contro i moltissimi smemorati ascoltati fino ad oggi) ciò che egli fece durante la guerra e di avere per di più annotato su un diario tutti gli episodi.

Dal diario del teste risulta che egli si incontrò con Leibbrand soltanto tre volte: il 17 aprile, il sei luglio e il 28 agosto 1944. In quest'ultima occasione la fucilazione degli italiani era già avvenuta. Secondo Leibbrand, Dernesch gli diede il terribile ordine il 21 agosto, ebbene il teste ha affermato, assicurando di poterlo provare, che quel giorno egli si trovava a Lione dove dirigeva la ritirata delle truppe tedesche.

A questo punto il presidente della Corte, Willi Hoch, ha mostrato al testimone una relazione dalla quale risulta che egli si è incontrato con Leibbrand il giorno 20 agosto.

Dernesch ha ribattuto sostenendo che probabilmente egli si è incontrato quel giorno effettivamente con l'imputato, ma si è trattato di un avvenimento senza alcuna importanza dato che egli non se ne ricorda e non l'ha segnato sul suo diario.

«Non pretendo di ricordarmi tutto — ha detto Dernesch —. Sono certo però che tra me e Leibbrand non è stato detto alcunché di importante il 20 agosto. Io non ho mai ordinato delle esecuzioni — ha poi ribadito con forza il teste — del resto, come comandante di battaglione, non ne avevo la autorità. Solo il comandante di gruppo d'armate poteva prendere iniziative del genere».

Nella parte conclusiva della sua testimonianza, il comandante del presidio di Vienna ha riferito sulla situazione militare delle truppe tedesche in Francia nel 1944, sostenendo che «non era così caotica da permettere a chiunque di ordinare delle esecuzioni».

Dopo Paul Dernesch hanno testimoniato il cinquantacinquenne Hermann Eichler, che «non è stato in grado di ricordare» alcun fatto rilevante in relazione alla fucilazione del bosco di Orange, il cinquantunenne Wilhelm Ramme, che fece parte della compagnia di Leibbrand, il quale, addirittura, ha detto di essere stato messo al corrente dell'esecuzione soltanto diversi giorni dopo che era avvenuta e il cinquantatreenne Leonhard Ballhausen che, più o meno, è stato utile alla Corte come L'Eichler e Ramme.

Hermann Gottlieb

Protesta di Praga contro i revanscisti

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 13.

Il ministero degli esteri cecoslovacco ha consegnato oggi una nota di protesta all'ambasciatore inglese Parrot, per le manifestazioni revansciste avvenute nel settore britannico di Berlino ovest nei giorni 1 e 2 settembre, in occasione della «Giornata della Patria». La provocazione è avvenuta proprio nell'anniversario dell'aggressione nazista alla Polonia.

La nota protesta soprattutto contro gli attacchi alla Cecoslovacchia, contenuti nel discorso del presidente del Consiglio dei ministri della Schleswig-Holstein, Von Hassel, che ha rivendicato alla Germania i «territori tedeschi dell'Est», definizione usata dai revansciti tedeschi per rivendicare i territori cecoslovacchi confinanti con la Germania.

La nota protesta ancora contro l'assegnazione di un'alta decorazione a Lodhamm von Auen, già dirigente delle milizie tedesche nei territori di frontiera cecoslovacchi, e ora presidente d'onore dell'Associazione revanscista dei sudeti.

Si chiede infine che il governo inglese tenga nella dovuta considerazione questi episodi, mantenendo fede agli impegni presi anche recentemente di non permettere attività revansciste nella zona di occupazione britannica di Berlino.

La nota conclude sottolineando l'importanza di concludere al più presto un trattato di pace con la Germania, facendo di Berlino una città libera e smilitarizzata.

Vera Veggetti

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Viziate prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 19, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.764 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI
VENEREE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 157
Tel. 351.501 - Ore 8-20; festivi 8-1
(Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

.. dal 1905 ....
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del Dottor Giagnoli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE L. 300